

# IMPLACABILE VENDETTA di Moreno Pasquinelli



Preceduto da una virulenta quanto mendace campagna d'intimidazione, il governo Draghi ha varato il decreto sul cosiddetto "Green Pass Rafforzato". In pratica una nuova stretta autoritaria. E' lo *Stato di Polizia 4.0*. Chi non si vaccina sarà sottoposto ad un regime di esclusione e segregazione sociale.

Chi non si vaccina, se era già escluso dal disporre di fondamentali diritti di libertà, è oggi condannato ad un regime di formale apartheid sociale. Sbagliano coloro i quali affermano si tratti di una "misura medievale". Davanti alla peste si segregavano gli appestati per proteggere i sani. Oggi, posto che il "vaccino" non immunizza e che i vaccinati possono infettare, vengono confinati e isolati anche coloro che scoppiano di salute, ovvero quelli che sono portatori di un *gravissimo morbo* sì, ma quello di non inginocchiarsi ai piedi del sovrano rifiutando i suoi *diktat*. Questa è dunque la vera pandemia che il governo vuole debellare: quella della

ribellione sociale.

La misura del "Green Pass Rafforzato", spacciata come atto *ex ante* di "prevenzione sanitaria", è dunque squisitamente politica, è un provvedimento di condanna e castigo *ex post* per tutti quei sudditi che hanno sin qui disobbedito alla richiesta del sovrano di disporre dei loro corpi. Condanna che è l'equivalente profano e secolare della scomunica di una volta, l'atto con cui la Chiesa oltre ad escludere il battezzato dalla comunità dei fedeli, gli infliggeva la pena dell'inferno nell'al di là.

Ma questo della segregazione sociale della minoranza, della parte dal resto, per quanto inusitato, è solo una faccia del *regime bio-politico*. Quest'ultimo chiama in causa anzitutto tutti gli altri, la maggioranza dei disciplinati, le stesse legioni dei *kapò* e dei disciplinatori. E' grazie alla loro accondiscendenza che il sovrano ha potuto finalmente oltrepassare la linea oltre la quale esso riesce a requisire e ad impadronirsi, assieme alla carne, dell'anima stessa dei cittadini.

Il *non-vaccinato* viene sì privato di alcuni essenziali diritti di libertà, ma egli trattiene a sé, con il libero arbitrio, la propria dignità e indipendenza di pensiero; il *vaccinato* invece, come conseguenza dell'atto di obbedienza e di sottomissione al *regime bio-politico*, per poter godere di alcuni diritti formali di libertà, deve consegnare al sovrano dignità, coscienza e libero arbitrio – in cambio di una *parte* si aliena quindi del *tutto*, ciò che appunto distingue l'essere umano dagli altri esseri senzienti. Mentre il *non-vaccinato* è condannato a subire un'oppressione reale, il *vaccinato* ne deve sopportare una *rafforzata*, metafisica.

Acune finali considerazioni politiche. Non commetta, la nostra minoranza, l'errore di auto-isolarsi, di cercare la via di fuga. Non inseguia l'illusione che la salvezza possa consistere nell'esodo comunitaristico. Non c'è alcun *altrove*, alcuna

*Terra Promessa*. A ben vedere l'idea dell'esodo, quella di trovare rifugio in piccole società appartate e auto-governate, ammesso e non concesso che possano effettuarsi, testimonia che si fa strada la convinzione che la Resistenza è destinata alla sconfitta. In effetti la sconfitta è altamente probabile. Saremo retorici ma siamo obbligati a ribadire che nella guerra (e la nostra lo è) si può perdere non una ma più battaglie. Per dirla alla Mao Zedong: "La vittoria strategica è il risultato di una serie di sconfitte tattiche".

Ogni minoranza, quando è costretta dal nemico allo scontro in campo aperto, è destinata alla sconfitta. E' la rotta disordinata che va evitata, così da poter riorganizzare le proprie forze. La nostra è una lotta di lunga durata. La vittoria dipenderà da diversi fattori. Primo fattore: dovremo rafforzarci anche ove fossimo obbligati alla ritirata. Secondo fattore: il nemico non è imbattibile, in preda alle vertigini del successo, commetterà errori gravi, ciò che ci consentirà di passare alla controffensiva. Terzo fattore: il nemico ha sempre un suo *Tallone d'Achille*, e questo punto debole è costituito proprio dall'eterogeneo blocco sociale che lo sostiene. Questo blocco si sfalderà poiché proprio la maggioranza che oggi ubbidisce sopportando un'*oppressione metafisica*, vorrà redimersi dal proprio disonore e riscattare la sua libertà. Quello sarà il momento della nostra implacabile vendetta.

«Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro nella notte».

[San Paolo, 1Ts5, 1-11]